

L'incontro giovedì prenderà spunto dai brevi racconti tratti dal libro di Montecchio accompagnati dalla chitarra di Gobbo

Rapporto tra uomini e piante nel reading folk a casa Cozzi

L'APPUNTAMENTO

ZERO BRANCO Gli accordi sono quelli di un inno al creato folk. Vedo alberi di rose verdi e rosse, vedo i fiori sbocciare, chi non ha mai accennato What a wonderful world in un inglese incerto? E' da qui che parte il reading musicale che giovedì 23 giugno alle 19 (ingresso su invito mail a fbsr@fbsr.it), nel giardino di casa Luisa e Gaetano Cozzi, celebrerà la primavera e la Fondazione stessa, che da oltre trent'anni porta avanti studi di paesaggi e rispetto tra uomo e natura. Nella campagna di Zero Branco ecco Germogli: storie di uomini e piante, una poetica riflessione sul rapporto che lega gli uomini agli alberi, alle piante, ai boschi alle foreste, e sul delicato equilibrio che regola questa relazione.

LA TRACCIA

Traccia narrativa saranno i brevi racconti tratti dal libro omonimo (Cleup) di Lucio Montecchio, docente di Salute e benessere degli alberi e Forest pathology all'Università degli Studi di Padova, sguardi sulla quotidianità che fondono conoscenze naturalistiche a sentimenti ed esperienze collettive. L'autore li leggerà accompagnato dalle musiche e dalle canzoni di Giorgio Gobbo, chitarra e voce, e da Annamaria Moro, violoncello. E ognuno potrà scoprire quanto la natura è fondamentale nelle nostre vite. «Montecchio scrive

con la gentilezza propria dei poeti e una chiara abilità narrativa grazie alle quali disvela segni, tracce, memorie, verità che i nostri sensi non sono più avvezzi a cogliere, prima fra tutte l'assoluta importanza che gli alberi, le piante, i boschi, le foreste rivestono nelle nostre vite» scrive Matteo Righetto nella prefazione del volume. «E poi l'irrinunciabile ma purtroppo precario equilibrio che a questi ci lega, in una sorta di interdipendenza sistemica che è madre del paradigma ecologista, nel quale tutti gli esseri viventi e i fenomeni del mondo fisico sono interconnessi in una gigantesca e intricata rete di relazioni, proprio come quelle che uniscono gli esseri umani: l'uno con l'altro». Una scrittura che rende intima e umile la complessità della natura, restituendole dignità e valore coniugando competenze scientifiche, abilità divulgativa e la raffinatezza di uno stile minimalista. Il luogo è semplicemente perfetto: tra candele, erbe e silenzi, tra rumori e sentori della campagna cara a Comisso, ecco che dalla musica e dalla narrazione germogliano emozioni in una sera estiva. Ma soprattutto coerenza: quella che nelle molte attività la **Fondazione Benetton** ha inaugurato sul valore della conoscenza dei luoghi per promuovere nuove forme di rispetto tra abitanti e territori. Così Casa Cozzi, sede di campagna della Fondazione recupera la sua antica vocazione musicale. (ef)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI Lucio Montecchio e Giorgio Gobbo a casa Cozzi

